

Per la rivolta della categoria manca solo il via libera al codice di autoregolamentazione

Commercialisti, sciopero al via

Contro vessazioni e adempimenti da svolgere gratis

DI GABRIELE VENTURA

Commercialisti in rivolta. Dal rinvio last minute dello spesometro, ai calcoli Imu da fare in cinque giorni, per non parlare delle decine di adempimenti svolti gratis e di altri, come l'antiriciclaggio, da svolgere anche se non di competenza. Insomma, la categoria è arrivata al culmine della sopportazione, nei confronti del legislatore e dell'amministrazione finanziaria, e ora è unita e decisa a passare dalle parole ai fatti. Proclamando, per la prima volta, l'astensione da qualsiasi attività: dalle Commissioni tributarie, alla diserzione delle udienze da parte dei curatori fallimentari, nonché quella dei tardati invii telematici. A saltare, potrebbero essere quindi, per esempio, le comunicazioni per lo spesometro o la scadenza del redditometro. L'annuncio era arrivato già qualche giorno fa a Pisa all'evento promosso dalla Fondazione commercialistitaliani (si veda *ItaliaOggi* del 9 novembre), con tutte le sigle sindacali che si sono trovate unite nella forma di protesta, ed è stato rilanciato da ultimo venerdì scorso al congresso nazionale Unagraco (si veda *ItaliaOggi* del 16 novembre),

dove è stato raccolto l'appoggio dell'Ordine di Napoli e della Cassa di previdenza dei ragionieri. A questo punto, le prossime mosse riguarderanno la definizione giuridica dell'iniziativa, dato che la categoria vuole tutelarsi da eventuali sanzioni o danni ai clienti. In questo senso, c'è già una bozza di codice di autoregolamentazione del diritto di astensione dal lavoro, presentata dall'Ordine dei dottori commercialisti di Napoli, guidato da Achille Coppola, alla competente Commissione di garanzia, che è già in fase avanzata. Anche i sindacati, in parallelo, si sono attivati con l'ausilio di un avvocato cassazionista. «Vogliamo strutturare questa iniziativa in maniera perfetta», spiega infatti Marco Cuchel (Anc), «perché dobbiamo garanti-

re i nostri colleghi e i nostri clienti. Quindi faremo tutti gli studi del caso». Ma entriamo nel dettaglio.

Il codice di autoregolamentazione. Giornata decisiva, per l'iter del codice di autoregolamentazione, è martedì 19 novembre in occasione dell'assemblea dei delegati, dove il Consiglio nazionale e i sindacati saranno chiamati a dare il loro parere sulla bozza. Perché il codice venga varato, infatti,

Al servizio del fisco	
(I più importanti adempimenti gratuiti dei commercialisti)	
• Abilitazione ai servizi telematici (varie)	• Comunicazioni relative ai contratti di leasing e noleggio
• Richieste di autorizzazioni (varie)	• Dichiarazione inizio attività
• Archivio dei rapporti con operatori Finanziari	• Invio certificazioni compensi
• Trasmissione elenco beni in godimento ai soci	• Invio dati catastali degli immobili
• Comunicazione contratti (vari)	• Nuovo spesometro
• Comunicazione operazioni effettuate con soggetti residenti in paesi black list	• Comunicazione acquisti da San Marino
• Comunicazioni relative al regime fiscale opzionale (varie)	• Presentazione modello dati rilevanti ai fini dei parametri
• Comunicazione elenchi intrastat	• Presentazione modello dati rilevanti ai fini degli studi di settore
• Comunicazione elenco soggetti beneficiari erogazioni liberali	• Dichiarazione di acquisto intracomunitario da parte di enti non profit
• Comunicazione impronta documenti informatici	• Dichiarazione degli investimenti all'estero e/o trasferimenti da, per e sull'estero
• Comunicazione interessi passivi	• Richiesta rimborsi (vari)
• Comunicazione lettere d'intento	
• Comunicazione minusvalenze	
• Comunicazioni relative al regime fiscale opzionale	
• Comunicazione telematica dei Corrispettivi	

certo con i ministeri competenti e l'Agenzia delle entrate. «Noi proponiamo come servizio da garantire», continua Saggese, «la presentazione della dichiarazione dei redditi, perché si tratta di un momento topico. Tutti gli altri adempimenti, a nostro parere, possono rientrare nel nostro diritto a scioperare, a partire dalle comunicazioni per lo spesometro, fino al termine per il redditometro». Nella bozza si stabilisce inoltre che il preavviso di astensione debba essere di almeno una settimana e che la protesta possa durare al massimo per otto giorni al mese consecutivi.

I motivi dello sciopero. L'idea dello sciopero dei commercialisti è nata a Pisa a inizio novembre, con la categoria sul piede di guerra per le modalità del differimento dello spesometro al 31 gennaio 2014. La proposta ha trovato subito l'appoggio di Adc, Anc, Andoc, Unico, Aidc e giovani dottori commercialisti ed esperti contabili. «Non è stato rispettato il nostro lavoro», afferma Cuchel, «dalla vicenda dello spesometro ai calcoli Imu da fare in cinque giorni, all'antiriciclaggio, dove il nostro ruolo è utilizzato impropriamente per aspetti che non ci competono. Da un lato ci chiedono di svolgere compiti che non rientrano nelle nostre prerogative, dall'altro non viene riconosciuta la valenza del nostro lavoro. In definitiva, non siamo messi in condizione di lavorare con qualità e tutto questo ha scatenato la nostra vo-



A sinistra Giancarlo Laurini, sotto Marco Cuchel e a destra Achille Coppola



lontà di scioperare». «Stiamo definendo i dettagli di un codice di autoregolamentazione con l'ausilio di un avvocato cassazionista», continua Cuchel, «detto ciò siamo pronti ad appoggiare anche altre iniziative avanzate dai colleghi. La cosa importante è che siano tutelati al massimo sia i professionisti sia i clienti». «Ci aspettiamo una adesione di massa», conclude Cuchel, «perché i messaggi che riceviamo sono tutti della stessa natura: la categoria vuole essere riconosciuta per il ruolo che svolge».

deve essere avanzata proposta ufficiale e formale da parte del tavolo sindacale e del Consiglio nazionale, guidato dal commissario straordinario Giancarlo Laurini, alla commissione di garanzia. Commissione che però ha già esaminato

il documento e dato i suoi suggerimenti. «Si tratta di un lavoro avviato da cinque mesi», spiega Michele Saggese, consigliere dell'Ordine di Napoli e dell'Adc, «la commissione ci ha già fornito delle osservazioni informali. Il punto nodale è che negli anni la funzione del commercialista è cambiata ed è diventata pubblica, con i circa 250 adempimenti da svolgere». La commissione di garanzia dovrà definire i servizi per i quali non sarà possibile scioperare, di con-

lontà di scioperare». «Stiamo definendo i dettagli di un codice di autoregolamentazione con l'ausilio di un avvocato cassazionista», continua Cuchel, «detto ciò siamo pronti ad appoggiare anche altre iniziative avanzate dai colleghi. La cosa importante è che siano tutelati al massimo sia i professionisti sia i clienti». «Ci aspettiamo una adesione di massa», conclude Cuchel, «perché i messaggi che riceviamo sono tutti della stessa natura: la categoria vuole essere riconosciuta per il ruolo che svolge».

lontà di scioperare». «Stiamo definendo i dettagli di un codice di autoregolamentazione con l'ausilio di un avvocato cassazionista», continua Cuchel, «detto ciò siamo pronti ad appoggiare anche altre iniziative avanzate dai colleghi. La cosa importante è che siano tutelati al massimo sia i professionisti sia i clienti». «Ci aspettiamo una adesione di massa», conclude Cuchel, «perché i messaggi che riceviamo sono tutti della stessa natura: la categoria vuole essere riconosciuta per il ruolo che svolge».